



Dal film "Sissignora": Maria Denis (Cristina), Rina Morelli, Irma ed Emma Gramatica (sorelle Robbiano) nella scena in cui Cristina trova il suo primo impiego

Ottocento primo Novecento ebbero un ruolo assai importante alcune autrici in bilico tra evasione e impegno, in particolare a Genova il dittico Flavia Steno e Willy Dias, due amiche giornaliste e scrittrici di notorietà nazionale, entrambe genovesi di adozione. La Steno, dopo la laurea, entrò nella sede del quotidiano genovese "Il Secolo XIX" nel 1898, diretto da Luigi Arnaldo Vassallo (Gandolin) che, dopo un attento esame con relativa prova di scrittura (peccato sia sparito tale controllo!!!), le affidò la posta femminile. Poi tenne la rubrica "Cose, chiosette e chiose" dove l'autrice, con lo pseudonimo di "Fragoletta", alternava riflessioni, ricordi, consigli spesso anticipatori di tendenze future come quella di libera propaganda della contraccezione, e siamo nel 1910! Fu corrispondente in Germania nel 1915 e ne nacquerò gli articoli a firma Ariel per acquisire quella credibilità che una donna in zona di guerra non avrebbe mai potuto avere così come per l'altro pseudonimo Mario Valeri. Fece un'esperienza al fronte come crocerossina per vivere la realtà drammatica della guerra. Iscritta al partito nazionale fascista dal 1932, lavorò a "Il Secolo XIX" fin quando, nel 1943-44, fu processata e condannata per aver denigrato l'opera del Fascismo. La scrittrice si diede alla clandestinità e si rifugiò sull'Appennino tra le fila dei partigiani. Nel dopoguerra riprese l'attività giornalistica ma morì improvvisamente pochi anni dopo, nel 1946, a 68 anni.

A lato del suo lavoro in redazione, la Steno iniziò un'intensa attività narrativa che si manifestò in oltre sessanta romanzi ricchi di trovate, intrecci, rapidi dialoghi e avvincenti macchiette. Tra i tanti ricordo *La veste d'amian-*



to (1912): l'ispirazione di questo romanzo nasce sull'onda dell'interesse e della partecipazione di tutti coloro che, all'inizio del Novecento, assistevano stupiti e rapiti ai primi voli aerei.³

Il suo romanzo più conosciuto, uscito prima in appendice su "Il Lavoro" di domenica 7 gennaio 1940 e firmato con lo pseudonimo di Vittoria Greco, portava originalmente il titolo *La servetta di Masone* (paesino vicino a Genova) che divenne poi, edito nello stesso anno da Sonzogno, *Sissignora*. L'opera ottenne un successo tale da essere riproposta in un omonimo film del 1942 interpretato dalla popolare attrice Maria Denis e dalle sorelle Grammatica. Nel libro la Steno racconta la storia infelice di una dolce e compassionevole orfana quindicenne che, dopo una se-